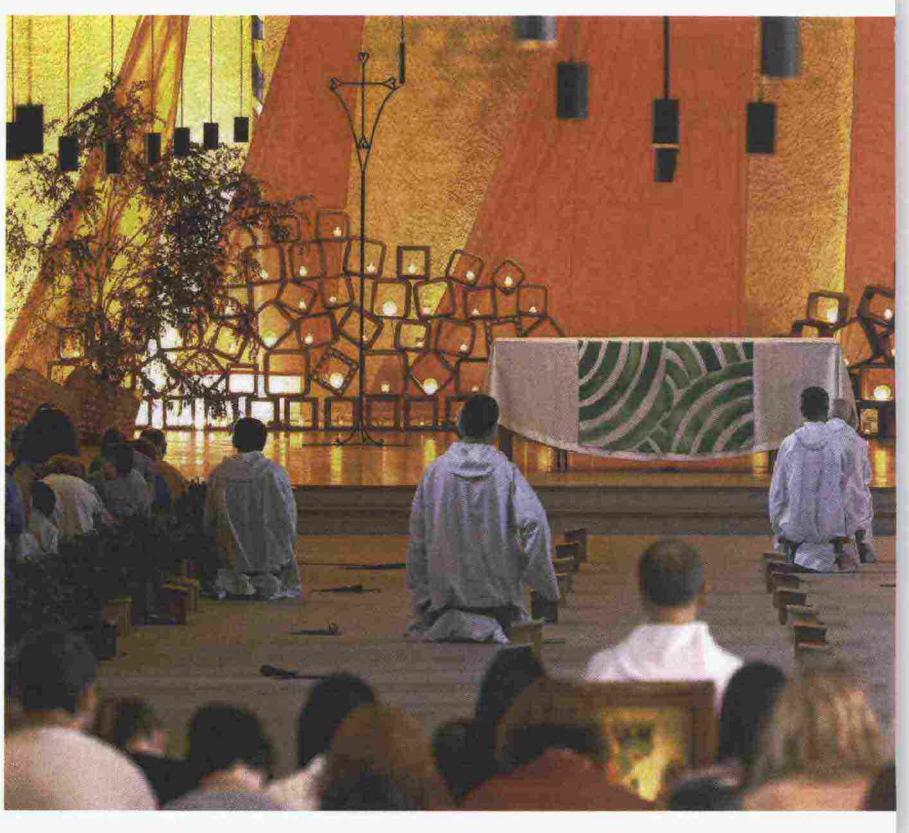
JESUS
Mensile
CENTRO EDITORIALE DEHONIANO
Data 08-2018
Pagina 90/91
Foglio 1 / 2

FRAMMENTI

Libri, dischi, mostre e tutto quanto fa cultura

A cura di ***Donatella Ferrario***



Silvia Scatena
TAIZÉ, UNA PARABOLA DI UNITÀ. STORIA DELLA COMUNITÀ DALLE ORIGINI AL CONCILIO DEI GIOVANI
Il Mulino, 2018
pp. 928, € 68,00

STORIA DELLA CHIESA

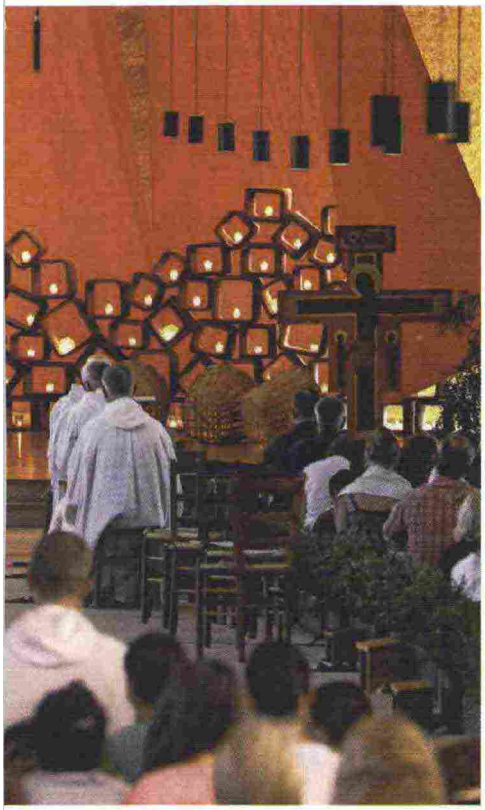
TAIZÉ, LUOGO DI UNA CHIESA ECUMENICA IN GESTAZIONE

di **Marco Ronconi**

In uno dei più cupi momenti della storia, un gruppo di uomini sceglie una vita ritirata. Sono cristiani, formati per essere predicatori, ma sentono come urgente e prioritario trovare una forma praticabile del loro essere discepoli del Risorto.

Uno di loro ha una forza carismatica rara, ma è l'intreccio delle biografie che mostra quanto provvidenziali siano i disegni della storia. Studiano il passato, interpretano il presente e scelgono la sfida di una vita comune. La affinano con la disciplina dell'ospitalità, con il dialogo incessante e con l'ascesi della loro diversità. Finiscono per scrivere una regola, per loro stessi. Così facendo, attirano a sé un numero crescente di persone, fino a divenire nei decenni successivi uno dei passanti di molti fili che potrebbero costituire – forse costituiscono già – il tessuto di una cultura cristiana che ridia alle differenze (confessionali, ma non solo) il loro peso, trasformandole da scandalo a segno di unità possibile. Della Comunità di Taizé, Max Thurian scriveva che il «nostro ministero fondamentale è quello di evocare la parabola della comunità fraterna e dell'unità umana, che non è possibile che in Cristo»; e «una parabola non si imita: la si medita e ne se trae ispirazione».

A questo proposito, il poderoso saggio di Silvia Scatena si presenta come «la prima indagine rigorosamente storica sulla comunità e sul suo fondatore», frère Roger Schutz (C. Chalamet). Anche per l'autrice, «come per diverse generazioni di un'Europa divisa, Taizé ha rappresen-



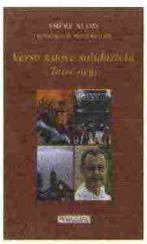
GODONG/IPA

tato un'essenziale "palestra" di alfabetizzazione ecumenica e il luogo di sperimentazione di un'"arte dell'incontro" di cui i primi raduni giovanili europei dopo la caduta del muro di Berlino... hanno consentito di misurare plasticamente i frutti».

Questo volume, tuttavia, si ferma al «primo tempo» della storia della comunità, dai suoi primordi fino al 1970. L'opzione è «legata all'individuazione, tra la fine degli anni '60 e l'inizio del decennio successivo, di un tornante fondamentale nella storia di Taizé, tanto sul piano della sua evoluzione interna – è del 1969 l'ingresso nella comunità dei primi fratelli cattolici – quanto su quello della sua immagine pubblica: un'immagine che, con l'avvio di un "concilio dei giovani", evolverà progressivamente da quella di centro monastico dell'ecumenismo spirituale francofono a quella di uno dei punti di incontro di una storia di Chiesa ecumenica in gestazione, poco preoccupata delle etichette confessionali, e di singolarissimo *haut-lieu* cristiano di socializzazione europea». Giunti con gratitudine alla fine di queste pagine, confessiamo di aspettare con impazienza il «secondo tempo».

Claudio Monge
TAIZÉ. LA SPERANZA CONDIVISA
EDB, 2016
pp. 136, € 14,50

Due anni spesi con frère Roger Schutz: padre Monge, domenicano, dottore in Teologia delle religioni, offre una testimonianza viva e vibrante del fondatore della comunità monastica ecumenica francese di Taizé. Il libro inizia con la telefonata drammatica dell'agosto del 2005: «Hanno pugnalato frère Roger durante la preghiera della sera». L'autore ripercorre i due anni in cui, giovane, entrò nella comunità: ci rende il ritratto di un uomo che aveva nell'amore, nel dialogo e nell'abbattimento dei muri i suoi principi cardine. Una «dolcezza pugnalata».



Frère Alois
in dialogo con
Marco Roncalli
VERSO NUOVE SOLIDARIETÀ. TAIZÉ OGGI
Morcelliana, 2014
pp. 144, € 10,00

In conversazione con il giornalista-scrittore Marco Roncalli, frère Alois, successore a Taizé nominato dallo stesso frère Roger, racconta per tappe il lungo cammino della comunità, la sua vita quotidiana, le sue motivazioni e le sue mete.

Frère Alois arrivò nei primi anni Settanta a Taizé come volontario, entrando in comunità nel 1974. Come priore si occupa anche dei cosiddetti pellegrinaggi di fiducia: riunendo giovani da molti Paesi, «comprendiamo sempre più profondamente questa realtà: tutti gli esseri umani costituiscono una sola famiglia e Dio vive in ognuno, senza eccezioni».